

La programmazione didattica:

- obiettivi minimi o differenziati
- semplificazione dei contenuti
- utilizzo degli obiettivi differenziati come risorsa per l' inclusione

PEI: PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA INDIVIDUALIZZATA

- * E' il tassello fondamentale del progetto di vita dell'alunno e comprende sia i criteri e gli interventi di carattere scolastico, sia quelli di socializzazione e di riabilitazione.
- * E' un documento formale molto importante e significativo che rimane agli atti e al termine di ogni ciclo viene consegnato alla scuola di ordine superiore, su richiesta della famiglia.
- * E' un documento che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno. In esso è contenuta la programmazione didattico - educativa, concordata dal GLO (docenti della classe, operatori dell'ASL o Centri accreditati, famiglia, studente (quando possibile)
- * Il PEI specifica gli interventi messi in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nel Profilo di Funzionamento.

A seconda dei casi si redige un un PEI che può essere:

Piano Educativo Individualizzato con obiettivi minimi:

modula la didattica, i tempi, gli strumenti rispetto alle caratteristiche dell'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo classe, con la finalità di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo. Si persegue gli OBIETTIVI MINIMI

Piano Educativo Individuale con obiettivi differenziati:

Oltre a ciò, ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata alla specificità ed unicità dello studente a cui ci rivolgiamo.

Esame con obiettivi minimi:

Quando il percorso di studi ha seguito la programmazione prevista nel PEI, conformemente alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali, i candidati possono sostenere l'esame anche mediante prove equipollenti e tempi più lunghi, acquisendo il corrispondente titolo di studio (diploma conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore).



Esame con obiettivi differenziati:

Quando il percorso di studi ha seguito una programmazione differenziata, i candidati possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio di un attestato e di una certificazione delle competenze

OM 350 2/5/18, art.22

Il nuovo PEI usa l' ICF

COS' E' L' ICF ?



E' la classificazione Internazionale del Funzionamento umano –della Disabilità e della Salute per bambini e adolescenti a cura dell'OMS.

È un approccio globale alla salute e al funzionamento umano e quindi non parla di disabilità o patologie

International Classification of Functioning, Disability and Health

Grazie a questo strumento è possibile descrivere:

- **il funzionamento**, cioè gli aspetti che vengono considerati “positivi” di una persona, ovvero ciò che quella persona è in grado di fare;
- **la disabilità**, cioè gli aspetti “negativi” del funzionamento, ciò che una persona ha difficoltà a fare;
- la presenza o l’assenza di menomazioni riguardanti le funzioni e/o le strutture corporee;
- **i fattori contestuali**, vale a dire l’influenza positiva o negativa che l’ambiente in cui vive la persona può avere sul funzionamento stesso della persona.

Si incontrano termini come:

Capacità cioè quello che una persona sa fare in un ambiente sconosciuto, senza nessun tipo di aiuto.

Performance è quello che la stessa persona riesce a fare nel suo abituale, e generalmente adattato, ambiente di vita.

Barriere sono i fattori ambientali che potrebbero ostacolare il funzionamento della persona e compromettere l'intervento

Facilitatori sono elementi che, mediante la loro presenza, migliorano il funzionamento della persona e rendono più probabile l'efficacia dell'intervento.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI (BARRIERE E FACILITATORI)

ELIMINARE LE BARRIERE ED INTRODURRE FACILITATORI CHE
PERMETTANO DI RAGGIUNGERE LA PERFORMANCE

Facilitatori

INFORMATICI: software, tastiere ingrandite, puntatori, mouse particolari, computer...

COMUNICATIVI: protesi sensoriali, comunicatori per immagini, sintesi vocale...

PER L'APPRENDIMENTO: mappe, lettura dell'insegnante, schemi, testo semplificato...

PER LA MOBILITA': tutore, stabilizzatore, girello, tappeto...

Barriere

SPOSTAMENTO (mancanza di spazio tra i banchi per una carrozzina, ...)

COMUNICAZIONE (mancanza di comunicatore, rumore eccessivo nell'aula, ...)

DIDATTICA (mancanza di sussidi strutturati e adeguati per la tipologia di difficoltà, ...)

APPRENDIMENTO (hardware e software non adattati, ...)

Inoltre, per la prima volta, viene inserito il concetto di PROGETTO DI VITA

Ma una sentenza del TAR del Lazio va contro questo tema e introduce la necessità di valutazione in ogni materia!

Problematica importante per gli studenti con diagnosi gravi!

PERCHE' ?

Perché in alcuni casi, troppi, grazie al principio di progetto di vita e di obiettivi differenti, lo studente poteva essere discriminato ed escluso dalla classe!

E le famiglie sono ricorse al TAR

Importanza della «RETE»

- * **La famiglia** ha un ruolo di fondamentale importanza, perché senza di essa non è assolutamente possibile portare avanti una programmazione differenziata!
- * Deve diventare la migliore alleata di un percorso di inclusione scolastica e sociale e, quindi, va trattata come un' alleata
- * Anche gli **specialisti esterni(clinici e non)** sono fondamentali
- * Con queste figure è INDISPENSABILE creare una «rete», che renda possibile il successo dell' intervento educativo

I primi obiettivi da perseguire sono comunque gli obiettivi relazionali, di autonomia e sociali, perché senza di essi l' apprendimento è inficiato



Ma come fare a programmare, e
perseguire, obiettivi didattici in
materie troppo difficili per alunni in
situazione di gravità, in particolare
con autismo?

Innanzitutto bisogna seguire le :

10 STRATEGIE EDUCATIVE

per coinvolgere il bambino con autismo in classe



1 Osservarlo...

per capire
la forma di
comunicazione che
comprende meglio.

2 Conoscerlo...

per individuare
i punti di forza e
programmare
le attività.



3 Costruire...

la relazione,
riducendo la
confusione e
le distrazioni.

4 Strutturare...

l'ambiente,
definendo gli spazi
e organizzando
le attività.

5 Stabilire...

gli obiettivi
nell'ottica di
un Progetto
di Vita.

6 Definire...



compiti e
contenuti
di difficoltà
adeguata.

7 Aiutarlo...

utilizzando
rinforzi positivi
e offrendo
aiuti visivi.

8 Comunicare...

impartendo
istruzioni
chiare, concise
e affermative.

9 Stimolare...

l'interazione
sociale,
facendolo lavorare
in piccoli gruppi.

10 Prepararlo...

al futuro,
utilizzando storie
sociali, CAA
o altre tecnologie.





COSA DEVE FARE L' INSEGNANTE DI SOSTEGNO ?

1. ANALIZZARE obiettivi della classe con docente curricolare
2. AVVICINARE obiettivi individuali a quelli della classe
3. STIMOLARE clima di interazione e inclusione
4. SCEGLIERE quelli più adatti all'alunno
5. ADATTARE le attività (materiali, strumenti tempi...)

Il Prof. lanes ci descrive così :

UN DOCENTE DI SOSTEGNO INCLUSIVO...

- 1. VALORIZZA TUTTE LE DIFFERENZE**
- 2. COMPRENDE IL FUNZIONAMENTO BASATO SU ICF**
- 3. COSTRUISCE ETERogeneità NEI GRUPPI**
- 4. COLLABORA CON TUTTI I COLLEGHI**
- 5. PROMUOVE INTERVENTI FONDATI SU EVIDENZE**
- 6. ATTIVA LE RISORSE DELLA SCUOLA E DELL'EXTRASCUOLA**
- 7. PROMUOVE LO SVILUPPO GLOBALE DELLA SCUOLA**
- 8. ROMPE SCHEMI E LI EVOLVE IN MODO CREATIVO**
- 9. ATTIVA LE RISORSE DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ**
- 10. AMPLIA IL PEI NEL PROGETTO DI VITA**
- 11. PROMUOVE UN UTILIZZO «MISTO» DEL SOSTEGNO**
- 12. EVOLVE RADICALMENTE IL SOSTEGNO.**



Erickson

COME ADEGUARE GLI OBIETTIVI CURRICOLARI

1. Con la **SOSTITUZIONE**: obiettivo uguale, si modifica l'accessibilità (registrazione audio dei testi, cards per alunni con sordità, uso di C.A.A.)
2. Con la **FACILITAZIONE**: uso di tecnologie motivanti (LIM; software) e contesti didattici interattivi (cooperative learning., tutoring, laboratori...); proposto anche in ambienti reali
3. Con la **SEMPLIFICAZIONE**: modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito (uso calcolatrice, numero di errori più elevato...)
4. Con la **SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI**: identificazione delle attività fondanti (strumentalità di base, lettura e scrittura funzionale, matematica pratica...)
5. Con la **PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO**: far sperimentare sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto...per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi

TIPO DI ADATTAMENTO	CONDIZIONE
---------------------	------------

SOSTITUZIONE	<p>DIFFICOLTA' SENSORIALI</p> <p>DIFFICOLTA' MOTORIE</p> <p>DIFFICOLTA' PERCETTIVE</p>
FACILITAZIONE	<p>DIFFICOLTA' NON ECCESSIVE</p> <p>DIFFICOLTA' SPECIFICHE</p>
SEMPLIFICAZIONE	<p>DIFFICOLTA' DI COMPRENSIONE ED ELABORAZIONE PIU' MARcate</p>
SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI	<p>DIFFICOLTA' NOTEVOLI</p>
PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMITITO	<p>DIFFICOLTA' NELL'INDIVIDUARE OBIETTIVI COLLEGABILI</p>

LA SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

- L'OBBIETTIVO E' SEMPLIFICATO/MODIFICATO, FACENDOLO DIVENTARE PIU' ACCESSIBILE.
- SI IDENTIFICANO ATTIVITA' FONDANTI.
- SI IDENTIFICANO ATTIVITA' ACCESSIBILI IN BASE ALLE DIFFICOLTA' DELL'ALUNNO.
- SI PRESTA MINOR ATTENZIONE ALLE NOZIONI DELLA DISCIPLINA.
- SI PRESTA PIU' ATTENZIONE AI PROCESSI COGNITIVI DELLA DISCIPLINA AFFRONTATA.

Esempio n 1

ATTIVITA' PER LA CLASSE

TRASFORMA LE POTENZE IN OPERAZIONI

$$\begin{smallmatrix} 4 \\ 3 \end{smallmatrix} \rightarrow 3 \times 3 \times 3 \times 3 = 81$$

$$\begin{smallmatrix} 3 \\ 2 \end{smallmatrix} \rightarrow 2 \times 2 \times 2 = 8$$

$$\begin{smallmatrix} 2 \\ 5 \end{smallmatrix} \rightarrow 5 \times 5 = 25$$

$$\begin{smallmatrix} 3 \\ 4 \end{smallmatrix} \rightarrow 4 \times 4 \times 4 = 64$$

ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE: SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

COMPLETA

RIPETI	OPERAZIONE	RISULTATO
4 VOLTE IL 3	$3 \times 3 \times 3 \times 3$ _____	81
2 VOLTE IL 5	5×5 _____	25
3 VOLTE IL 2	$2 \times 2 \times 2$ _____	8
3 VOLTE IL 4	$4 \times 4 \times 4$ _____	64

Esempio n 2

ATTIVITA' PER LA CLASSE: STORIA

INDIVIDUARE LE CAUSE DI UN EVENTO STORICO O DI UN AVVENIMENTO STORICO.

ATTIVITA' PER L'ALUNNO DISABILE: SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI

INDIVIDUARE FATTI DELLA PROPRIA VITA CHE HANNO PORTATO A DEI CAMBIAMENTI:
QUALE CAUSA?

- cambio di abitazione
- cambio del lavoro del padre o della madre
- cambio degli ambienti della casa in cui vive